

Le associazioni si riorganizzano in Firenze dalla  
Tipografia E. Botta, via del Castellaccio.  
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale  
francata diretta alla detta Tipografia e dai  
principali Librai. — Fuori del Regno, alle  
Direzioni postali.  
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni  
mese.



Le inserzioni giudiziarie 35 centesimi per  
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni  
centesimi 50 per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni  
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30  
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze . . . . .	Compresi i Rendiconti	Anno L. 42	Spaz. 22	Taxa. 12
Per le Provincie del Regno . . .	ufficiali del Parlamento	» » 45	» 24	» 13
Per la Svizzera . . . . .		» » 58	» 31	» 17
Roma (franco al confine) . . . . .		» » 52	» 27	» 15

Firenze, Lunedì 1° Agosto

Francia . . . . .	Compresi i Rendiconti	Anno L. 82	Spaz. 48	Taxa. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ. . .	ufficiali del Parlamento	» » 112	» 60	» 35
Id. . . . .	per il solo giornale senza i			
Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . .		» » 82	» 44	» 24

## PARTE UFFICIALE

Il Numero 5740 della Raccolta ufficiale  
delle leggi e dei decreti del Regno contiene il  
seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio  
dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato  
per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei  
contribuenti della frazione Caidate, diretta ad  
ottenere la separazione delle proprie rendite  
patrimoniali, delle passività e delle spese da  
quelle del rimanente del comune di Sumirago;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale  
di Sumirago, in data 10 ottobre 1869;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge sull'am-  
ministrazione comunale e provinciale, in data 20  
marzo 1865, allegato A.

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Articolo unico.** La frazione Caidate è auto-  
rizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali,  
le passività e le spese, di che nel 3° paragrafo  
dell'articolo 13 della legge succitata, separata  
da quelle del rimanente del comune di Sumirago  
(Milano).

Ordiniamo che il presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5764 della Raccolta ufficiale delle  
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-  
guente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 novembre  
1869, n. 5359;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pub-  
blici;

Veduto il parere del Consiglio di Stato,  
Abbiamo decretato e decretiamo quanto  
segue:

**Articolo unico.** È approvato l'annesso re-  
golamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro  
dei Lavori Pubblici, per l'esecuzione del Re-  
gio decreto 25 novembre 1869, sull'ordina-  
mento dell'Amministrazione delle poste, ed  
avrà effetto dal 1° luglio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del  
Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti  
di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

## TITOLO I.

della direzione generale, delle direzioni provin-  
ciali e degli uffici.

## CAPO I. — Direzione generale.

Art. 1. Le tre divisioni onde è composta la  
direzione generale delle poste prendono i se-  
guenti titoli:

Divisione 1°, del personale, dell'ordinamento  
amministrativo e del servizio estero;

Divisione 2°, del movimento dei dispacci;  
Divisione 3°, del servizio dei vaglia.

Art. 2. Oltre alle tre divisioni, alla ragio-  
neria, alla cassa centrale ed agli uffici d'ordine  
e di economato, vi è nella direzione generale un  
ufficio centrale d'ispezione.

Art. 3. L'ufficio centrale d'ispezione per l'es-  
ecuzione delle attribuzioni, di cui al titolo IV del  
presente regolamento, corrisponde direttamente  
con ciascuna delle divisioni e colla ragioneria.

Art. 4. La cassa centrale in cui si concentrano  
i fondi derivanti dal servizio dei vaglia ed altri  
sarà posta sotto la vigilanza della divisione III.

Gli uffici di ordine e di economato saranno  
dipendenti dalla divisione I.

Art. 5. Spetta alla divisione I:

1. Di compilare e conservare i ruoli dell'in-  
tiero personale d'ogni categoria dell'amministra-  
zione delle poste;

2. Di preparare e compiere i lavori relativi  
all'ammissione, alla progressione nei gradi, al  
collocamento in aspettativa e a riposo, alle di-  
spense e destituzioni del personale di ogni cate-  
goria;

6. Di preparare i progetti di convenzioni po-  
stali con estere nazioni; di curarne l'esecuzione  
e di rispondere ai reclami per servizio delle cor-  
rispondenze coll'estero e di compilare e regolare  
i conti colle estere amministrazioni;

7. Di soprintendere agli uffici d'ordine e di  
economato.

Art. 6. La divisione seconda pel movimento e  
trasporto dei dispacci è incaricata:

1. Di preparare e coordinare il movimento  
delle corrispondenze;

2. Di fissare l'orario degli uffici;

3. Di ordinare la formazione dei dispacci;

4. Di soprintendere e vigilare il servizio delle  
sezioni ambulanti e dei messaggeri;

5. Di stabilire il servizio rurale, curarne l'es-  
ecuzione e vigilare il servizio dei pedoni e fa-  
tornini rurali;

6. Di preparare ed approvare i contratti pel  
trasporto dei dispacci postali;

7. Di soprintendere e vigilare il servizio ma-  
rittimo;

8. Di preparare le concessioni di franchigia e  
curarne l'adempimento delle prescrizioni relative;

9. Di studiare e proporre l'istituzione e la sop-  
pressione degli uffici di seconda classe;

10. Di soprintendere ai lavori geografici ed  
autografici.

Art. 7. La divisione terza, del servizio dei va-  
glia, è incaricata:

1. Della verifica dei conti delle Direzioni  
provinciali e degli uffici per il servizio dei vaglia;

2. Delle operazioni relative alla separazione,  
casellamento e custodia dei vaglia pagati, delle  
note e di tutte le carte contabili che vi si ri-  
feriscono e del carteggio relativo all'intero ser-  
vizio;

3. Della duplicazione e rinnovazione dei vaglia  
scaduti o smarriti;

4. Della preparazione dei conti annuali;

5. Delle associazioni ai giornali;

6. Della regolazione del movimento dei fondi  
non provenienti da rendite dell'Amministrazione;

7. Della vigilanza della cassa centrale.

Art. 8. La ragioneria è preposta:

1. All'accertamento delle rendite dell'Ammi-  
nistrazione;

2. Alla verifica dei conti delle Direzioni  
provinciali e degli uffici;

3. Alle operazioni relative al pagamento delle  
spese dell'Amministrazione ed al controllo delle  
operazioni dell'ufficio di economato;

4. Alla preparazione dei progetti di bilancio  
e dei conti generali ed amministrativi.

Art. 9. L'ufficio d'ordine deve:

1. Registrare a protocollo le corrispondenze  
per la Direzione generale, e compilarne le ru-  
briche annuali;

2. Ordinare e tenere l'archivio;

3. Soprintendere alla copiatura ed alla spedi-  
zione di tutte le corrispondenze in partenza.

Art. 10. L'ufficio di economato è incaricato:

1. Di compilare o rivedere le minute dei con-  
tratti per le provviste di stampe e degli oggetti  
materiali pel servizio;

2. Di ricevere e spedire alle Direzioni gli ob-  
getti dei quali è riservata all'Amministrazione la  
somministrazione diretta;

3. Di tenere il libro maestro dell'entrata e del-  
l'uscita del magazzino centrale;

Art. 15. Nelle direzioni di 1°, 2° e 3° classe la  
sezione di computisteria è posta sotto la imme-  
diata sorveglianza del direttore.

Questa sezione tiene la corrispondenza rela-  
tiva a tutti gli affari della direzione, e si occupa  
di tutte le operazioni di contabilità.

Art. 16. Nella sezione d'arrivo e partenza si  
compiono tutte le operazioni relative al ricevi-  
mento ed alla spedizione delle corrispondenze.

Il capo della sezione è incaricato dell'appli-  
cazione dei segnatasse alle corrispondenze tas-  
sate in arrivo.

Art. 17. Alla sezione di distribuzione è af-  
fidato l'incarico della consegna e del recapito  
delle corrispondenze ai destinatari.

Dalla sezione di distribuzione dipende il ser-  
vizio dei portaflettori.

Art. 18. La sezione di franchitura eseguisce la  
vendita dei francobolli al minuto.

Gli impiegati della sezione di franchitura de-  
bbono fornire al pubblico tutte le notizie di cui  
sono richiesti circa il peso delle corrispondenze  
e le tasse relative.

Art. 19. La sezione delle raccomandazioni ed  
assicurazioni riceve le lettere ed i pleggi racco-  
mandati od assicurati da spedirsi, e consegna  
quelli in arrivo applicando le prescrizioni stabi-  
lite dalle istruzioni speciali.

Art. 20. La sezione di cassa raccoglie le en-  
trate della direzione e degli uffici della provin-  
cia; ammette e paga i vaglia; custodisce il depo-  
sito di francobolli e segnatasse e ne fa la distri-  
buzione agli uffici ed ai rivenditori; eseguisce  
le associazioni ai giornali e paga le spese del  
servizio della intera provincia.

CAPO III. — Uffici.

Art. 21. Gli uffici eseguono il doppio ser-  
vizio della spedizione e distribuzione delle cor-  
rispondenze ed il rilascio e pagamento dei vaglia.

Art. 22. Negli uffici di 1° classe il lavoro è  
eseguito promiscuamente da tutti gli impiegati  
che vi sono addetti, compreso il capo che è  
responsabile del servizio e deve prendervi parte  
attiva. Il controllo della cassa negli uffici ove  
sono più impiegati è affidato ad un ufficiale, ed  
occorre anche ad un aiutante, che non abbia  
maneggio di denaro.

Gli uffici succursali eseguono le operazioni  
specialmente ad essi attribuite dalla Direzione  
generale.

Art. 23. Negli uffici di 2° classe tutte le ope-  
razioni si compiono dal titolare ed in di lui as-  
senza da quelle persone che crederà di delegare  
sotto la intera sua responsabilità.

## TITOLO II.

## Del personale.

## CAPO I. — Ammissione agli impieghi.

Art. 24. Per essere ammesso all'esame di  
concorso al posto di alunno si richiedono le  
qualità seguenti:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuto il 18° anno, e non eccede-  
re il 30°;

3. Essere dotato di robusta complessione e di  
ottima vista, ed essere esente da difetti fisici in-  
compatibili colla natura del servizio postale;

4. Aver sempre tenuta una buona condotta, e  
non aver sofferta alcuna condanna;

5. Poter giustificare i mezzi del proprio de-  
cente mantenimento durante l'alunnoato, ed es-  
sere in grado di prestare la cauzione fissata.

Non potranno far passaggio agli impieghi di  
1° categoria gli aiutanti ed i commessi che su-  
perino i 35 anni di età, e le donne.

Art. 25. La Direzione generale delle poste è  
giudice dell'opportunità di bandire il concorso  
per la nomina di alunni, ed in tal caso ha in-  
forma il pubblico mediante avviso nella *Gaz-  
zetta Ufficiale del Regno*.

L'avviso inserirà il giorno ed il luogo dell'es-  
ame, lo procederà di tre mesi, ed indicherà il nu-  
mero dei posti per i quali si apre il concorso.

Art. 26. Coloro che intendono di concorrere  
al posto di alunno dovranno farne la domanda  
alla Direzione generale od alla Direzione della  
rispettiva provincia e trasmetterla, un mese  
prima del giorno fissato per l'esame, i seguenti  
documenti:

1. Fede di nascita;

2. Certificato degli studi fatti;

3. Certificato medico, che attesti trovarsi il  
candidato nelle condizioni fisiche accennate al-  
l'articolo 24;

4. Certificato di buona condotta, e di non  
aver sofferta alcuna condanna;

5. Attestato del padre o di altra persona co-  
nosciuta ed autorevole, che assicuri all'aspirante  
i mezzi di mantenersi decentemente durante  
l'alunnoato, in qualunque località debba risie-  
dere, e di prestare la cauzione.

Tali documenti saranno presentati all'ufficio  
locale di posta, che ne darà ricevuta, e li tra-  
smetterà direttamente raccomandati di ufficio  
alla Direzione generale, la quale si riserva di  
far conoscere a ciascuna candidatura se sia am-  
messa all'esame.

Art. 27. Le qualità richieste per l'ammissione  
all'esame di concorso e di idoneità per i posti di  
aiutanti sono le seguenti:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuto il 18° anno, e non eccede-  
re il 30°;

3. Appartenere per nascita o per domicilio  
alla provincia ove si deve prestare servizio;

dopo assunte le opportune informazioni sulla  
condotta dei candidati.

Art. 29. Il candidato riconosciuto idoneo viene  
ammesso al tirocinio gratuito per un periodo di  
tempo non minore di un anno né maggiore di  
due, dopo il quale, sull'attestazione d'idoneità  
rilasciata dal titolare dell'ufficio, riceve la no-  
mina di aiutante collo stipendio assegnato alla  
località.

Art. 30. Le nomine degli aiutanti, nonché gli  
aumenti quinquennali dello stipendio si fanno  
alla scadenza dei trimestri regolari.

Art. 31. Per essere nominato commesso è ne-  
cessario:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuto l'età maggiore;

3. Aver sempre tenuta una buona condotta e  
non aver sofferta alcuna condanna;

4. Essere in grado di prestare la cauzione  
prescritta e di somministrare inoltre la fideius-  
sione di persona notoriamente stimata e sol-  
vibile.

Sono preferiti coloro i quali siano del luogo  
o vi abbiano stabile residenza, ed esercitino  
un'industria od un commercio conciliabile col  
decoro dell'Amministrazione e colla speciale na-  
tura del servizio postale, come, ad esempio, i  
farmacisti, droghieri, rivenditori di generi di  
privata e simili, e fra le donne quelle di cui  
all'articolo 12 del decreto organico.

Art. 32. Nel caso di creazione di un ufficio il  
candidato che avrà ottenuta la preferenza sarà  
nominato reggente alle condizioni fissate dal-  
l'articolo 220 seguente, e dovrà immediatamente  
recarsi, a proprie spese, presso l'ufficio di posta  
designato dalla Direzione provinciale per ivi  
istruirsi durante alcuni giorni nelle operazioni  
postali.

Ciò fatto, e riportata una dichiarazione d'ido-  
neità per parte del titolare dell'ufficio suddetto,  
il candidato verrà nominato reggente, ma non  
potrà conseguire la nomina definitiva, se non  
avrà prestata la cauzione prescritta, e sommi-  
nistrata la fideiusione richiesta.

Art. 33. L'ammissione degli agenti subalterni  
ha luogo alle condizioni che seguono:

1. Essere regnicolo;

2. Aver prestato servizio militare nell'eser-  
cito o nell'armata;

3. Aver compiuto l'età maggiore e non eccede-  
re i 35 anni;

4. Saper leggere e scrivere, fare le quattro  
operazioni di aritmetica e conoscere sufficientemente  
la lingua francese per leggere gli indirizzi  
delle lettere;

5. Aver sempre tenuta una buona condotta e  
non aver sofferta alcuna condanna;

6. Non essere affetto da alcuna malattia o di-  
fetto fisico, avere ottima vista, essere di robusta  
complessione, atto alla fatica, poter lavorare in  
piedi, alzare e trasportare sacchi, e viaggiare  
sulle ferrovie;

7. Essere in grado di prestare la cauzione  
stabilita, e per portaflettori, di provvedersi la  
divisa entro il termine fissato.

Art. 34. Qualora fra i concorrenti ad un posto  
di agente subalterno non esistesse alcuno che  
abbia prestato servizio militare, potrà essere  
derogato a questo requisito, ma in tal caso  
l'estremo limite di età è fissato ad anni 30.

Art. 35. Le domande per ottenere impieghi  
subalterni nelle poste devono essere corredate  
della fede di nascita, di congedo militare, del  
certificato medico e dell'attestato di buona con-  
dotta.

CAPO II. — Progressione nei gradi.

Art. 36. Le promozioni per anzianità hanno  
luogo col seguente sistema:

La direzione generale designa agli impiegati  
più anziani della classe immediatamente infe-  
riore il posto o i posti da occuparsi nella classe  
superiore, con invito di notificare se accettano  
la promozione.

La promozione sarà conferita all'impiegato  
più anziano che l'avrà accettata.

Quelli che avranno rifiutato conserveranno il  
loro titolo di anzianità per le promozioni future.

La promozione sarà revocata quando l'impie-  
gato che l'ha ottenuta non si sarà recato alla de-  
stinazione assegnatagli entro il termine stabilito.

Art. 37. Gli impiegati di qualunque grado, i  
quali, per effetto di un avanzamento si trovino  
in una residenza poco gradita, per interessi do-  
mestici o per salute, potranno far domanda alla  
direzione generale di essere destinati ad altra ad  
essi più conveniente.

Il cambio però non potrà aver luogo se non  
avvenendo la vacanza di qualche altro posto.

Art. 38. Le promozioni per merito sono con-  
ferite agli impiegati che hanno prestati impor-  
tanti servizi, ovvero che si sono singolarmente  
distinti per attitudine, per zelo e per buona con-  
dotta.

Art. 39. Occorrendo di conferire la promo-  
zione per merito a qualche impiegato, qualun-  
que ne sia il grado, dovrà essere sentito il Con-  
siglio d'Amministrazione, e la misura sarà spe-  
cialmente annunciata nel bullettino mensile, con  
indicazione delle cause che l'avranno determi-  
nata.

Art. 40. Le promozioni per anzianità e quelle  
per merito hanno sempre luogo al grado ed alla  
classe immediatamente superiore.

A questa regola invariabile sono ammesse due  
sole eccezioni:

1° Quando, in caso di esami per i posti di se-  
gretario, d'ispettore di terza, o di direttore di  
quarta classe, nessuno dei vice-segretari di pri-  
ma, o dei vice-ispettori e capi d'ufficio e di se-  
zione di prima e di seconda classe concorra all'  
esame ovvero vi ottenga i punti voluti per es-  
sere nominato al posto vacante.

In tal caso potrà aprirsi il concorso fra i vi-  
ce-segretari di seconda, o capi d'ufficio e di se-

zione di terza classe che abbiano almeno due  
anni di grado.

2° Quando nelle altre promozioni nessuna  
della classe immediatamente inferiore accetti  
l'avanzamento colla corrispondente destina-  
zione. In questo caso potrà scendere alla classe che  
viene dopo.

Art. 41. Le promozioni nel personale subal-  
terno hanno luogo per turno di anzianità, calco-  
lata fra gli agenti di una stessa categoria e loca-  
lità, e dove avvi un solo agente dopo dieci anni  
di grado od anche prima in caso di circostanze  
o di servizi speciali.

Potranno pure essere promossi fuori turno, e  
sulla proposta del rispettivo direttore provin-  
ciale, quegli agenti subalterni che si saranno  
resi benemeriti per notevole zelo e speciale ope-  
rità nelle loro attribuzioni.

Art. 42. I posti di brigadiere sono devoluti  
esclusivamente ed a scelta ai messaggeri, porta-  
flettori e serventi che, nell'esercizio delle loro  
funzioni, avranno dato saggio di onestà e di at-  
titudine speciali per meritare l'intera fiducia del-  
l'amministrazione.

I posti di messaggeri sono pure conferiti  
esclusivamente ed a scelta ai portaflettori e ser-  
venti.

Art. 43. È ammesso il passaggio dalla cate-  
goria dei serventi a quella dei portaflettori,  
quando sia richiesta dalla convenienza del ser-  
vizio.

I portaflettori i quali, per incapacità fisica od  
intellettuale, non fossero più in grado di com-  
piere le proprie attribuzioni, o che ne facessero  
essi stessi domanda, saranno collocati fra i ser-  
venti, e riceveranno lo stipendio assegnato a  
questi ultimi, secondo la classe cui vengono ag-  
gregati.

Art. 44. In nessun caso, tranne quello del-  
l'esame di concorso all'alunnoato, potrà aver  
luogo il passaggio degli agenti subalterni agli im-  
pieghi di 1° e di 2° categoria.

CAPO III. — Esami.

Art. 45. Gli esami per i posti di alunno e di  
aiutante saranno in iscritto.

I primi avranno luogo nelle località che sa-  
ranno designate dalla Direzione generale nel-  
l'avviso di concorso; gli altri avranno luogo  
presso la Direzione delle poste della provincia  
ove si verifica la vacanza del posto, coll'inten-  
to dell'ispettore distrettuale.

Art. 46. Gli esami per i posti di segretari e  
ispettori di terza e direttori di quarta si ter-  
ranno presso la prefettura della provincia nella  
quale risiede ciascun candidato, e presso la Di-  
rezione generale per quelli che hanno residenza  
nella capitale del regno o nella provincia; sa-  
ranno in iscritto, ed avranno luogo contempo-  
raneamente in tutte le provincie nelle quali si  
trovi alcuno dei concorrenti.

Art. 47. L'esame per i posti di alunno verserà  
sulle seguenti materie:

Lingua italiana: una composizione;  
Lingua francese: una traduzione;  
Aritmetica: fino alla regola di proporzione  
inclusiva, comprese le frazioni decimali ed ordi-  
narie ed il sistema metrico italiano;

Elementi di storia patria;  
Geografia universale;  
Calligrafia.

soggiorno a tenore del quadro D annesso al Regio decreto 25 novembre 1869.

Art. 52. I temi per lavori saranno trasmessi suggellati dalla direzione generale alle prefetture od alle direzioni provinciali, secondo che trattasi di esami per concorso ai posti di segretari, ispettori, direttori, o a quelli di alunni.

I pieghi saranno aperti dalla persona che presiede all'esame in presenza dei candidati.

Art. 53. Il tempo concesso per eseguire i lavori è fissato a sei ore per ognuno dei temi.

L'esame avrà luogo in due giorni, e saranno compiuti due temi al giorno.

Spirato il termine accordato per ogni tema, e dopo un ulteriore periodo di mezz'ora, il candidato che non avesse finito, sarà invitato a consegnare ciò che ha fatto.

Colori i quali non avranno rimesso il lavoro s'intenderanno rinunciare al concorso.

Art. 54. Durante il termine prefisso alla composizione di ciascun lavoro non è permesso ad alcun candidato di abbandonare la sala, né di valersi di alcun libro o quaderno manoscritto o stampato.

Art. 55. Tutti i lavori saranno distesi su carta somministrata e contrassegnata dall'ufficio presso il quale avrà luogo l'esame.

Nessuno dei concorrenti sottoscriverà i propri lavori, ma li contrassegnerà con un motto od epigrafe eguale per tutti i lavori.

Ciascun lavoro sarà distintamente chiuso in una busta sigillata, sulla quale verrà indicata la natura del lavoro, e sarà ripetuta l'epigrafe.

In altra busta, pure sigillata e recante la stessa epigrafe, sarà riposto un cartellino col nome e cognome del candidato.

Queste buste saranno rimesse all'ufficiale assistente che le passerà subito al prefetto od al direttore provinciale secondo i casi.

Art. 56. Terminati gli esami, le prefetture e le direzioni provinciali secondo il caso trasmetteranno subito in piego raccomandato alla direzione generale le buste contenenti i nomi degli esaminati, e quelle contenenti i lavori.

La direzione generale, ritenute le buste contenenti il nome degli esaminati, trasmetterà quelle contenenti i lavori alla Commissione incaricata di esaminarli.

Art. 57. La Commissione per l'esame dei lavori di concorso ai posti di alunno, di segretario di terza e direttore di quarta classe è nominata dal Ministro, volta per volta, ed è composta di cinque esaminatori.

Per l'esame dei lavori degli aspiranti al posto di aiutante il direttore generale nominerà una Commissione di tre.

Art. 58. Pel giudizio dell'esame ai posti di aiutante ogni esaminatore dispone di sessanta punti, di cui:

24 per la composizione,  
14 per la lingua italiana,  
14 per l'aritmetica,  
8 per la calligrafia.

Art. 59. Pel giudizio dell'esame di concorso ai posti di alunno ogni esaminatore dispone di sessanta punti, di cui:

18 per la lingua italiana,  
6 per la lingua francese,  
10 per l'aritmetica,  
10 per la storia,  
10 per la geografia,  
6 per la calligrafia.

Art. 60. Pel giudizio dell'esame di concorso ai posti di segretario o di ispettore di 3<sup>a</sup> e di direttore di 4<sup>a</sup> classe ogni esaminatore dispone di sessanta punti, di cui:

20 per la composizione,  
15 per le leggi generali dello Stato,  
15 per la lingua italiana,  
15 per la lingua francese.

Art. 61. Per essere dichiarato idoneo, il candidato deve ottenere in complessive almeno la metà della somma dei punti di cui dispone ogni esaminatore.

Il lavoro o i lavori che avranno ottenuto maggior numero di punti otterranno la vittoria nel concorso; a punti eguali sarà data la preferenza:

1. Negli esami per posti di alunno e di aiutanti a chi avrà ottenuto maggior numero di punti nella composizione;

2. Negli esami per posti di segretario, ispettore o di direttore alla precedenza nel ruolo.

Il candidato che darà saggio della conoscenza di lingue estere, potrà ottenere nella votazione un soprappiù di tre punti per ogni lingua.

La lingua francese essendo obbligatoria per gli alunni, il vantaggio di cui sopra non è loro concesso che per le altre lingue.

Art. 62. Il Ministro ed il Direttore generale rispettivamente, avute le deliberazioni della Commissione esaminatrice e sentito il Consiglio di amministrazione, dal quale verranno aperte le schede contenenti i nomi dei candidati, provvederanno per l'ammissione o promozione.

CAPO IV. — *Stipendi e retribuzioni.*

Art. 63. I quadri A e B annessi al presente regolamento indicano rispettivamente le città e lo stipendio degli aiutanti a seconda delle residenze, nonché la progressione degli aumenti di stipendio per ciascuna di dette residenze.

Art. 64. Gli aiutanti regolarmente ammessi nel modo stabilito dall'articolo 29, e dopo compiuto il tirocinio gratuito, ivi pure accennato, riceveranno lo stipendio assegnato alla località ove debbono prestare servizio.

Tro mesi prima che sia compiuto il quinquennio dal giorno della loro nomina, le rispettive Direzioni provinciali dovranno proporre alla Direzione generale, con elenco nominativo, la concessione degli aumenti dovuti agli aiutanti.

Art. 65. La liquidazione delle retribuzioni dei commessi titolari degli uffici di seconda classe viene eseguita in base ai criteri della responsabilità derivante dal movimento dei fondi, della rendita e del lavoro di ciascun ufficio.

La liquidazione è riveduta per regola generale ogni cinque anni, ed il decreto che fissa le retribuzioni viene pubblicato nel bollettino mensile.

Lo sconto del 2 per cento sui francobolli venduti viene pagato mensilmente sulla produzione delle relative note.

Art. 66. Potrà tuttavia essere straordinariamente riveduta la liquidazione per le retribuzioni di quegli uffici che in seguito alla liquidazione quinquennale non avessero il diritto che al minimo, cioè a lire 180, non compresa la indennità per la formazione dei disposti.

Potrà anche essere riveduta la liquidazione

della retribuzione in occasione di cambio del titolare, quando nel distretto di un ufficio ne fosse creato altro nuovo, o venissero soppressi altri prima esistenti, e quando si avverasse una sensibile mutazione nelle condizioni dell'ufficio medesimo.

CAPO V. — *Indennità.*

Art. 67. Gli impiegati di prima e seconda categoria riceveranno soltanto la metà dell'indennità di soggiorno stabilita nel quadro D annesso al Regio decreto 25 novembre 1869 quando, senza pernottare fuori, si restituiscano alla propria residenza nello stesso giorno in cui l'abbandoneranno.

Art. 68. Le indennità si pagano compiute la missione o mensilmente, se questa si prolunga oltre un mese. All'impiegato che ne faccia domanda potrà l'amministrazione concedere anticipazioni.

Art. 69. Qualora la missione di un impiegato si prolunga oltre un mese, potrà l'amministrazione determinare la misura delle indennità da corrispondersi pel tempo presunto necessario a compiere la missione.

Art. 70. L'amministrazione potrà pure determinare i compensi agli impiegati che ricevono destinazione temporaria presso qualche ufficio fuori del luogo di ordinaria residenza.

Art. 71. Non è dovuta indennità di viaggio o di soggiorno agli impiegati che ricevono una somma fissa a titolo di indennità di giro.

Art. 72. Le indennità per servizio d'ispezione agli ispettori distrettuali sono determinate sulla doppia base di un assegno fisso in ragione della classe dell'ispettore, e delle distanze che deve percorrere sulle ferrovie, in carrozza o con mezzi straordinari, per compiere entro il termine stabilito dal presente regolamento le visite occorrenti agli uffici del proprio distretto, tenuto conto dei biglietti gratuiti.

Le visite, missioni ed inchieste degli ispettori centrali, nonché le missioni speciali degli ispettori distrettuali sono pagate in base al quadro D annesso al Regio decreto 25 novembre 1869.

Art. 73. Le indennità per servizio alle stazioni sono stabilite in ragione del grado degli impiegati che vi sono addetti e delle località ove hanno sede gli uffici di stazione, e saranno pagate a semestri posticipati, a cominciare dal 1<sup>o</sup> gennaio 1870, per la durata del servizio effettivamente prestato, esclusa dal computo qualsiasi assenza.

Art. 74. Le indennità per servizio notturno sono fissate in ragione della durata del servizio prestato da ciascun impiegato, variano secondo le condizioni di tempo e di orario di ciascun ufficio, e sono pure pagate a semestri posticipati dal 1<sup>o</sup> gennaio 1870.

Art. 75. Le indennità per servizio alle sezioni ambulatorie e quelle per accompagnamento dei disposti sulle strade ferrate e sulle carrozze erariali sono basate sulle distanze, sulla durata della percorrenza e sulle condizioni speciali dei viaggi.

Art. 76. Le indennità per servizio negli uffici militari sono regolate d'accordo col Ministero della Guerra, e sono fissate da speciali decreti.

Art. 77. Le indennità per spese d'ufficio, sia di prima che di seconda categoria, sono fissate in base al consumo presunto degli oggetti alla cui provvista sono destinate a supplire e saranno pagate a rate mensili anticipate.

Art. 78. Alle direzioni ed agli uffici di ogni classe è accordato il rimborso delle tasse delle corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate sulla presentazione delle relative contromatrici purché firmate dai titolari e vidimate dai controllori.

(Continua)

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

### Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 9 giugno 1870, n. 5706, è aperto un concorso per esami a tre posti di applicato di terza classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'esame, che sarà orale e scritto, verserà sulle seguenti materie:

1<sup>a</sup> Composizione italiana;

2<sup>a</sup> Lingua francese;

3<sup>a</sup> Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principi di economia politica e di statistica.

Per essere ammessi al concorso, ogni aspirante dovrà far pervenire entro il 15 agosto al Ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda in carta bollata di una lira, corredata dei seguenti attestati:

1<sup>a</sup> Fede di nascita da cui resulti che l'aspirante ha l'età non minore di 20 anni compiuti, né maggiore di 30;

2<sup>a</sup> La fede di specchiato;

3<sup>a</sup> Il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuta la idoneità nell'esame scritto e orale.

I candidati che a norma dell'art. 2 del citato decreto saranno ammessi al concorso, verranno avvertiti con lettera a domicilio dei giorni in cui avranno rispettivamente luogo le prove orali e le prove scritte.

(Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di voler riprodurre questo avviso.)

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Avviso di concorso.

Si rende noto che è posta a pubblico concorso per titoli ed all'occorrenza anche per esami, avanti la R. Scuola superiore di commercio in Venezia, la cattedra di economia industriale e commerciale, statistica e diritto, dell'annuo soldo di lire 1440, vacante presso l'Istituto tecnico di Sondrio.

Gli aspiranti a tal cattedra dovranno trasmettere franchi di porto le loro istanze su carta da bollo di una lira alla direzione della R. Scuola predetta non più tardi del 31 agosto 1870.

Firenze, giugno 1870.

Il Direttore: MARINI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione delle quindici cinque rendite iscritte al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Milano, sotto i

Numeri 5588 per la rendita di L. 50

Id. 5590 Id. 50

Id. 5591 Id. 5

Id. 17999 Id. 50

Id. 35100 Id. 50

tutti intestati a Garler Antonio la Camillo, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Garler Antonio la Camillo.

Si diffida però chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, addì 30 giugno 1870.

Per il Direttore Generale  
GIAMPOILLO.

## PARTE NON UFFICIALE

### ATTI

#### DEL CONSIGLIO SUPERIORE

##### DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi N. 205)

2 dicembre 1869. — Seconda adunanza.

Nomina di un professore emerito in Napoli — Autorizzazione all'insegnamento privato presso le Università libere — Conferimento di diploma d'ingegnere — Insegnamento della chimica in Pavia — Cattedra di filosofia del diritto in Sassari — Cattedra di geografia teorica in Pavia — Percorrenza della scuola tecnica di Suva — Cattedra d'igiene e medicina legale in Bologna — Domande per autorizzazioni all'insegnamento secondario ed elementare.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Aleari, Amari, Messedaglia, Tenca, Giorgini e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1/2 antimeridiane con la lettura del processo verbale di quella di ieri, che viene approvato.

Quindi si dà voto favorevole alla nomina di professore emerito della Università di Napoli, domandata dal comm. Salvatore de Renzi professore ordinario di storia della medicina, collocato a riposo con R. decreto del 21 dello scorso mese.

Poi si riferisce nuovamente intorno all'istanza per l'autorizzazione a dare un corso libero di economia politica presso l'Università di Perugia, e della quale si discorse nell'adunanza del 21 novembre ultimo.

Il relatore informatosi se mai il Ministero avesse già dato qualche risoluzione su altra precedente domanda simile, ha verificato essere questo il primo caso, onde trattasi di questione tutta nuova la quale dà luogo a tre quesiti: L'uno di massima generale, se sia ammissibile l'insegnamento privato nelle Università libere; l'altro quale procedimento seguire per concedere le analoghe autorizzazioni; l'ultimo a chi compete dare tali autorizzazioni. Sul primo, non dubita il relatore di asserire che possa ammettersi l'insegnamento privato nelle libere Università, allorché niuna disposizione dei particolari loro statuti lo vieta, ed in essi è spiegato che saranno seguite, in tutto che non trovansi specificamente mutato, le leggi vigenti per le Università regie. Sul secondo, ancora non ha il relatore dubbio di dichiarare che il procedimento nel concedere tali autorizzazioni debba essere regolato secondo le norme generali di legge. L'ultimo quesito intorno alla designazione dell'autorità cui spetti il concedere la relativa autorizzazione, trova il relatore che potrebbe risolversi in due modi. Può ritenersi competente il Ministero sia per seguire la norma stabilita dalla legge, sia perché trattasi di cosa riflettente l'interesse generale dell'insegnamento. Può ritenersi competente ancora il Municipio di Perugia come patrono naturale della Università, tanto più che essendo ad esso affidata la elezione e nomina degli insegnanti ufficiali, non si vedrebbe ragione da richiedere per i privati docenti una maggiore garanzia con la nomina ministeriale. Infine conchiude proponendo che, dichiarato essere per massima ammissibile l'insegnamento privato nelle Università libere secondo il procedimento e le norme stabilite dalla legge, si debbano le corrispondenti autorizzazioni dare dall'autorità cui spetta la nomina del personale insegnante, salvo rimando al governo l'interferenza per garanzia del pubblico insegnamento e della esatta applicazione della legge, qualora vi sieno reclami. E che in conseguenza debbano gli atti riguardanti l'istanza di cui si tratta inviarsi per competenza al municipio di Perugia.

Approvata questa conclusione, si dà voto favorevole alla concessione di un diploma d'ingegnere con dispensa di esami.

Si mette poi in discussione la proposta della Facoltà di scienze fisico-matematico-naturali di Pavia intorno all'insegnamento della chimica ivi distinto in due cattedre, cioè: chimica inorganica e chimica organica e farmaceutica. La Facoltà vorrebbe che da questa seconda, il cui professore titolare è incaricato della chimica applicata alle arti nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, venisse separata la parte farmaceutica, formandosi una terza cattedra, nominandovi uno speciale professore ordinario.

Il relatore esprimendo la propria opinione di dover in Pavia riunire in una sola cattedra col titolo di chimica generale i due insegnamenti di chimica organica ed inorganica, stima che fino a quando il professore corrispettivo non venga definitivamente addetto all'Istituto di Milano lasciando la cattedra di Pavia, non potrà nominarsi in quell'insegnamento un terzo professore ordinario per la specialità della chimica farmaceutica. Onde si fa a proporre di suggerire al Ministero la riunione dei due indicati insegnamenti in una cattedra, rimuovendo le cause che ora l'impediscono, e la nomina intanto del proposto dalla Facoltà a professore straordinario per la specialità farmaceutica.

Le opinioni espresse dal relatore in questa relazione incontrano non poca opposizione da parte di altri consiglieri rispetto alla convenienza di mantenere la divisione in due cattedre distinte dall'insegnamento chimico per la estensione della materia che si ha da svolgere in ciascuna parte di esso; e rispetto alla opportunità di stabilire che la chimica farmaceutica debba costituire un insegnamento a sé distinto e separato da altri.

Si osserva essere queste questioni di massima troppo gravi e controverse da trattarle incidentalmente per il caso speciale che si è verificato a Pavia, ove si può senza danno permettere la riunione di due istesso professore di quei due insegnamenti, ed affidare ad un altro insegnante per incarico, o col titolo anche di professore straordinario, quello della chimica farmaceutica. Onde aderendosi anche il relatore, che modifica quindi le sue conclusioni, si delibera dover rispondere al Ministero semplicemente intorno alla proposta della Facoltà pavese, e nei seguenti termini:

1<sup>a</sup> Indicando il professore cui nella Università di Pavia venga affidato l'insegnamento della chimica organica ed inorganica;

2<sup>a</sup> Che per questo anno si provveda all'insegnamento della chimica farmaceutica con un incaricato.

Pocia vien fatto noto che la Facoltà giuridica di Sassari ha proposto nominarsi uno speciale professore per la filosofia del diritto, e che il rettore d'altra parte crede che sia meglio conveniente riunire questo insegnamento a quello del diritto.

Il relatore dice che quantunque inclinerebbe ad adottare l'avviso del rettore, non ha stimato opportuno fare ancora un rapporto scritto con una definitiva proposizione, senza prima udire in proposito il parere dei signori consiglieri particolarmente competenti negli studi legali.

Quindi invitati ad esporre la propria opinione due dei consiglieri presenti, il primo prende a dire che in tutte le Università eguale è il numero degli insegnamenti secondo la necessità delle cognizioni da apprendere per l'esercizio della professione cui gli studi sono diretti, ma non è uguale il numero dei professori secondo la importanza maggiore o minore della Università, per lo che in alcune si rende indispensabile la riunione di vari insegnamenti. L'oratore conviene sulla importanza cardinale e generale della filosofia del diritto, ma osserva che ogni professore nel trattare scientificamente la disciplina che gli è affidata non può esimersi dal trattare la parte filosofica corrispondente, sicché praticamente s'insegna e si può insegnare senza che vi fosse nopo d'uno speciale professore. Aggiunge che quanto all'insegnamento generale della filosofia del diritto, veduto non nella specialità della rispettiva applicazione alle diverse parti della scienza, è materia di studio complessivo da ritenersi necessaria solo in poche e principali Università, onde egli non crederebbe potersi istituire la corrispondente cattedra in Sassari. Rispetto poi alla domanda, a quale altra cattedra riunire quell'insegnamento, l'oratore stima non doverne indicare alcuna, sibbene dichiarare di doversi affidare all'individuo che è meglio adatto a farlo bene.

L'altro consigliere rispondendo alla proposta del rettore cui il relatore non dissente, trova che per ragioni di origine dovrebbe la filosofia del diritto andar unita al diritto penale, che fu causa di quello studio per l'opposizione sorta contro l'antico diritto positivo prima in vigore, e non al diritto civile che non dettò motivo ad opposizione, né al diritto internazionale che ora sorge. Ma egli crede che non bisogna rispondere categoricamente a questo quesito generale per essere conseguente alla risoluzione presa dal Consiglio, allorché ebbe a trattare la questione dei così detti concentramenti di cattedre, essendosi il consesso manifestato contrario alle riunioni d'insegnamenti per principi astratti, e consentiente a quelli che venissero consigliati per ragioni personali degli insegnanti. Termina con dire che in molte materie che potrebbero dire positive basta un professore anche mediocre per l'insegnamento; in una specie di cattedre, come quella di cui si tratta, deve l'insegnante essere una celebrità per comunicare agli studenti il suo modo di vedere, e non conviene creare una cattedra che è impossibile covrire.

Ricevute queste osservazioni, il vicepresidente prega il relatore a volere nella prossima tornata giovare delle medesime e presentare al Consiglio la sua relazione in iscritto con l'analoga proposta per venire ad una regolare deliberazione.

In seguito sulla proposta della Facoltà matematica di Pavia di nominarsi un professore ordinario, fuori concorso, alla cattedra, vacante in quella Università, di geodesia teoretica, si osserva non essere al candidato presentato dalla Facoltà applicabile l'art. 69 della legge Casati nella specialità dell'insegnamento da affidargli, onde si decide che possa conferirsi al medesimo quel posto come semplice professore straordinario, e che ora ad esso non convenga accettarlo nella indicata qualità, s'abbiano a lasciar le cose come sono, poiché non è a dubitare che, essendo già cominciato l'anno scolastico, si sia in qualche modo provveduto.

Di poi adottando l'avviso della Commissione incaricata di riferire sulle domande di pareggiamento degli Istituti di istruzione secondaria provinciali e comunali ai corrispondenti governativi, il Consiglio dichiara che quantunque il municipio di Suva abbia adempiute tutte le condizioni volute dalla legge, non può concedersi il pareggiamento alla sua scuola tecnica finché i titoli dell'insegnante il disegno non sieno da una delle Accademie di belle arti del regno riconosciuti sufficienti a stabilire l'idoneità di lui all'insegnamento affidatogli.

Il Ministro nel rispondere al quesito fattogli in conseguenza della deliberazione presa nella tornata del 3 novembre ultimo riguardo alla proposta di nominare un professore ordinario alla cattedra d'igiene e medicina legale nella Università di Bologna, ha dichiarato che in questo Ateneo che non è sottoposto alla legge del 1859, il numero dei professori ordinari non

ha un limite determinato. Ma ha poi aggiunto che è bene il considerare che ivi è pur vacante la cattedra di clinica chirurgica, alla quale facilmente sarà necessario il nominare un professore ordinario.

Ed il Consiglio, visto che già in quella facoltà medica trovansi dodici professori ordinari e che non potrà a lungo restare senza titolare la cattedra di clinica chirurgica, decide che a quella d'igiene e medicina legale sia provveduto con un professore straordinario.

Finalmente il Presidente della Commissione, per l'esame dei titoli di coloro che chiedono con dispensa di esami l'autorizzazione all'insegnamento secondario e primario, a nome della stessa presenta le seguenti deliberazioni che vengono adottate:

1<sup>a</sup> Dichiarare che degli insegnanti proposti per la scuola tecnica di Urbino uno ha titolo regolare; sufficienti l'hanno altri quattro ed insufficienti i rimanenti tre; facendo avvertito il municipio della poca convenienza di adoperare nell'insegnamento tecnico i professori delle Università, segnatamente rispetto alla direzione della scuola, poiché il cumulo d'uffici troppo disparati non può non tornare a scapito dei buoni studi;

2<sup>a</sup> Dichiarare che una persona, quantunque avesse titolo regolare per l'insegnamento della lingua italiana, storia e geografia nelle scuole tecniche, non può ritenersi atta a sostenerlo bene per incompatibilità, se egli è professore nel ginnasio;

3<sup>a</sup> Dichiarare che i due nuovi insegnanti proposti dalla Direzione del Liceo Peroni in Brescia non hanno titoli sufficienti per l'insegnamento loro confidato, e che inoltre uno di essi essendo direttore della scuola normale non potrebbe adempiere convenientemente l'incarico affidatogli nel liceo;

4<sup>a</sup> Conferire senza esame una patente per lo insegnamento ginnasiale;

5<sup>a</sup> Prolungare per un altro anno un'autorizzazione provvisoria all'insegnamento privato elementare di grado superiore;

6<sup>a</sup> Concedere un'autorizzazione provvisoria di tre anni per l'insegnamento liceale di filosofia;

7<sup>a</sup> Chiedere informazioni e documenti riguardo a quattro insegnanti;

8<sup>a</sup> Respingere le istanze di altri undici richiedenti.

Quindi, stabilita per domani l'altro la terza tornata del mese, l'adunanza è sciolta.

## NOTIZIE VARIE

Al comm. Boschi, chiamato ora dall'ufficio di direttore generale dell'amministrazione carceraria nel Ministero dell'Interno al governo della provincia di Cuneo, gli impiegati da esso dipendenti vollero col seguente spontaneo indirizzo esprimere il desiderio vivissimo che di sé lascia l'egregio personaggio:

Signor commendatore Prefetto,  
Poiché superiori disposizioni lo han chiamato a capo di una delle più grandi provincie del Regno, noi sentiamo il dovere, nel prendere commiato da lei, di manifestarle la viva commozione degli animi nostri.

Ognuno di noi onorava in lei un animo nobile, una mente illuminata; un cuore retto; ognuno di noi sente ora di perdere un venerando amico, una cara persona, per la quale il rispetto era pari alla stima; che tanto più noi ammiravamo le sue doti che la distinguono, quanto meno alle sue parole pompa e mercato.

Del servizio eminente che ella rese all'Amministrazione delle carceri a noi non è dato parlare; il paese non lo ignora, ed il paese meritamente ne lo ha ricompensato. Noi non vogliamo che dirle un'affettuosa parola d'addio; non vogliamo che cedere all'impulso dei nostri cuori e far voti per lei, che ci lascia; noi che l'abbiamo gradita perché non potremmo, perché sono profondamente sentiti e vergati da ogni lezzo di bassa adulazione.

Firenze, li 30 luglio 1870.

Ieri mattina alle 11 si fece ne' chiostri di S. Marco l'apertura dell'esposizione didattica fiorentina senza alcuna cerimonia particolare. L'intervento fu però marchese di Montezemolo, il f. ci sindaco, commend. Peruzzi colla Giunta, il cav. Cammarota provveditore agli studi, la commissione che preparò l'esposizione; commissione composta dei professori Mordelli, Del Soccorso, Zamponi, Zilli e avvocato Manzi segretario.

Leggesi nel Giornale di Sicilia del 28 luglio: Un'associazione marittima è sorta in Siracusa. Essa conta numerose sottoscrizioni, e possiede già due belle navi di considerevole portata, Siracusa ed Archimede. Questa ultima, costruita nel cantiere di Castellammare, ha già intrapreso i suoi primi viaggi nel Mar Nero.

La Gazzetta di Parma annunzia la morte del vescovo di quella città monsignor frate Felice Cantamori, avvenuta di apoplezia in Magnano nella diocesi di Sagorera il 28 luglio scorso.

## IL RETTORE

DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA.  
Visto il decreto Reale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1870-71 trovansi disponibili ventuno degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso il R. provveditorato agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a conseguire tutti i giovani, i quali proferano di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il detto agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditorato gli studi della provincia, cui appartengono, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la facoltà alla quale intendono d'isciversi, oppure sono già iscritti, e la provincia in cui intendono sostenere l'esame.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale, ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non propongono dei corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, avranno comunque ammessi agli esami di concorso; ma sotto



condizione che essi abbiano riportato la stessa nella sessione ordinaria od estiva e che presentino, o all'autorità locale, che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo reitorato il relativo documento, e che l'abbiano ricevuto.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora attuale del domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, confermato, in seguito ad informazioni assunte, dal pretore locale, sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristrettezza fortunata della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività.

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importo delle imposte dirette pagate dal concorrente.

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compie gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenuta. I concorrenti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno una analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parlano ebbro dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto per i concorrenti già iscritti a questa Università.

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

g) Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascritta dall'aspirante e considereranno nello svolgimento in iscritto di sei mesi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati scritti sotto suggerimento del sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana, l'altro verserà sulla storia, il terzo sulla fisica, il quarto sulla storia naturale, il quinto tema consisterà in una composizione latina sui candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà di trattare quello che gli convenga meglio, secondo la facoltà di cui intende iscriversi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anziché col proprio nome, ciascuno dei suoi lavori per iscritto, e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggerirà una scheda con sopra il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguiranno gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compiranno gli studi tecnici.

Pavia, 15 luglio 1870.

Il Rettore: F. CATTANEO.

## DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 28 luglio, lord Granville, a richiesta di lord Russell, sorse a fare una esposizione delle pratiche tentate dal governo britannico nelle trattative che hanno preceduto la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Prussia. Ricordò come le notizie giunte simultaneamente in Germania e in Francia avessero concitato il sentimento nazionale di ognuna, e soggiunse che, come si conobbe che il modo con cui è stata ritirata la candidatura del principe Hohenzollern non parve al governo francese conforme al suo interesse e onore, il gabinetto britannico studiò altri mezzi per preservare la pace, e fare alcune proposte ad ambedue i governi, ma che disgraziatamente non approdarono a nulla. Allora il governo invocò il protocollo di Parigi, esortando le due potenze a ricorrere, conformemente a detto protocollo, alla mediazione di una o più potenze amiche. Tale proposta fu respinta dalla Francia, e non venne accettata dalla Prussia. A forza di incessanti insistenze, lord Lyons aveva ottenuto una dilazione di cinque giorni, ma poscia la guerra fu dichiarata; e allora al governo inglese non si apparteneva più che di proclamare la sua neutralità. Il ministro accennò a certe rimozioni mossegli da amendue i governi, e ciò prova la sua imparzialità; e conchiuse con dire che il governo ha l'obbligo di mantenere con fermezza tutti i diritti e i privilegi dei neutrali, riservandosi, qualora si presenti una opportunità alla mediazione, di offrire i buoni uffici dell'Inghilterra, conservando frattanto un contegno di calma e dignitoso riserbo, affinché la mediazione possa venir offerta nel momento opportuno, e possa tornare efficace.

Lord Malmesbury approvò ed encomiò; in nome dell'opposizione, la condotta del governo della regina. Lord Russell se ne mostrò pure soddisfatto, e aggiunse che il governo farà bene coltivando la buona armonia coll'Austria e colla Russia, per potere, quando sarà opportuno il farlo, offrire una mediazione in comune.

Alla Camera dei comuni, il sottosegretario di Stato, signor Otway, rispondendo ad una interrogazione del signor Bourke, disse che il gabinetto britannico, dopo il 1866, ricevette bensì alcune comunicazioni dai suoi rappresentanti all'estero in ordine a certe pratiche tra i governi di Francia e di Prussia relativamente a rettificazioni del confine francese; ma dette comunicazioni erano confidenziali; ciò nondimeno, il signor Otway promise di esaminarle per conoscere se potranno essere presentate al Parlamento.

I giornali di Parigi riferiscono i proclami indirizzati dall'imperatore all'esercito ed alla flotta. Il *Journal des Débats* in particolare giudica che « il linguaggio fermo e moderato del Sovrano alle truppe non possa a meno di produrre una buona impressione su tutti gli spiriti ». Quanto al testo dei due proclami, esso ci fu comunicato dal telegrafo.

Gli stessi giornali commentano con grande soddisfazione anche la nota pubblicata dal *Journal Officiel* per respingere ogni concetto di dare corso forzoso ai biglietti di banca.

Fra i documenti che si leggono nel numero del giorno 28 di quest'ultimo foglio merita speciale menzione una relazione indirizzata dai ministri dell'interno e della guerra all'imperatore per la organizzazione di compagnie di bersaglieri volontari in armonia col progetto di una organizzazione generale delle guardie nazionali volontarie.

Inoltre il *Journal Officiel* pubblica il decreto che pone in istato d'assedio: nella 5ª divisione militare, le piazze di Metz, Thionville, Longwy, Bitch, Marsal, Phalsbourg, Montmédy, Verdun e Toul; e nella 6ª divisione militare, le piazze di Strasbourg, Schlestadt, Neuf-Brisach, Belfort; Lichtenberg e la Petite-Pierre.

Il giornale ufficiale danese del 26 contiene i regolamenti che dovranno venire osservati dai commercianti e dagli armatori durante la guerra marittima.

La *Gazzetta di Madrid* ci è giunta colla dichiarazione di neutralità della Spagna.

Scrivono da Berlino alla *Neue Freie Presse*, in data del 27 luglio, che il governo prussiano si adopera a porre le cose al riparo da un attacco. I punti più minacciati sarebbero Cuxhaven, Düppel e Alsen; all'armamento dei quali si è già provveduto, e vi si lavora attorno continuamente. Tuttavia, secondo la citata corrispondenza; difficilmente si potranno impedire sul principio sbarchi parziali e temporari. Un telegramma dello stesso giornale, colla data di Oderberg, 29 luglio, reca che credesi imminente uno sbarco della flotta francese sulle coste del Mecklenburg, o presso Wismar o alla foce del fiume Warnia; presso Rostock. Siccome questi due punti; anzi tutti la costa mecklenburghese, sono assai poco difesi, vi furono spediti da Spandau numerosi lavoratori per costruire batterie di costa con cannoni Krupp. Ma, ciò non ostante, si riteneva malagevole cosa impedire lo sbarco.

Il principe Federico Carlo è partito da Berlino nella sera del 26 luglio.

Scrivono alla *Gazzetta Universale* d'Augusta da Benthien, città del confine prusso-polacco, che le truppe prussiane hanno sgombrata tutta quanta la linea di confine, da Benthien fino a Kalisch.

Nel Baltico è comparsa una flotta corazzata russa, forse per una ricognizione; così leggesi in un telegramma dei diari di Vienna; vi si dice pure che si aspetta un grande assalto dei Francesi sulle coste del mare del Nord, e che parecchie migliaia di lavoratori stavano per passare da Berlino ad Amburgo per costruire trinceramenti sull'Elba e presso a Kiel.

Tra i principi tedeschi, i quali prendono parte alla guerra, vi è il principe Federico di Augustemburgo; egli ha offerto i servizi alla Baviera, e fu nominato maggior generale.

I giornali austriaci scrivono che nel giorno 29 luglio si tenne a Vienna un Consiglio dei ministri, presieduto dall'imperatore, e che vi fu decisa l'abrogazione del Concordato.

Nella Camera dei deputati di Pechi (sesta del 28 luglio) fu presentata la relazione della Commissione sulle proposte del primo ministro, conte Andrassy, fatte nella tornata del giorno innanzi. La Commissione ha unanimemente conchiuso per l'approvazione. La Camera dovrà discuterla nel di seguente: Le proposte del primo ministro consistono in una domanda di più maggiore spesa di cinque milioni per compiere l'armamento degli Honved, e della facoltà di convocare, se farà d'uopo, prima del mese di ottobre, le reclute degli Honved di quest'anno.

La *Wiener Zeitung* del 28 scrive che il principe La Tour d'Auvergne; inviato francese a Vienna, ha rimesso al governo austriaco una nota in cui vengono ricordati i principi di diritto marittimo in tempo di guerra, quali furono convenuti nel Congresso di Parigi del 1856, e che sono i seguenti: 1° il corso-guerra è abolito; 2° la bandiera neutrale copre le mercanzie del nemico, ad eccezione del contrabbando di guerra; 3° le merci neutrali sotto bandiera nemica, ad eccezione del contrabbando di guerra, non possono essere catturate; 4° per essere obbligati in diritto i blocchi devono essere reali, cioè devono essere mantenuti da una forza tale che basti ad impedire realmente al nemico lo approssimarsi alla riva. La nota soggiunge che la Francia osserverà questi principi anche rispetto alle navi della Spagna e degli Stati Uniti d'America, benché queste potenze non abbiano aderito alla dichiarazione dell'anno 1856.

Le truppe russe stanziato a Czenstokau, Radomsk e Petrikau hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire; per dove non si

sia positivamente, ma si dice che vadano al campo di Skierndevic, piccola città a sud-ovest di Varsavia; sulla strada principale che conduce a Petrikau e Radomsk. Le truppe russe ora di presidio nel regno di Polonia sommano in tutto a 120,000 uomini, di cui 50,000 sono in Varsavia e nelle sue adiacenze, dove erano già state concentrate quando l'arciduca Alberto trovavasi nella capitale polacca.

### Camera dei Deputati.

La Camera nel principio della tornata di ieri approvò senza discussione i seguenti disegni di legge:

Estensione alle vedove e alla prole degli impiegati civili morti in servizio comandato dalle disposizioni della legge sulle pensioni;

Convenzione colla Società del telegrafo sottomarino;

Leva sui nati nel 1849.

Avendo poi preso a discutere un altro disegno di legge concernente un credito straordinario pei Ministeri della Guerra e della Marina, un ordine del giorno proposto dal deputato Minervini e alcune interrogazioni relative allo sgombramento delle truppe francesi dal territorio pontificio, rivolte dal deputato La Porta al Ministero, alle quali rispose il Ministro degli Affari Esteri, diedero argomento ad osservazioni dei deputati Oliva, La Porta, Micchini, Minervini, e a dichiarazioni del Presidente del Consiglio sopra l'osservanza della Convenzione del settembre 1864 e il compimento del programma nazionale che il Governo ha dovere e diritto di rivendicare a sé, e di non lasciare ad alcuna iniziativa individuale.

La Camera chiuse questa discussione con un ordine del giorno, in cui prendeva atto delle dichiarazioni del Ministero.

Approvato quindi il detto disegno di legge, e rivolta dal deputato Crispi un'altra interrogazione al Ministro degli Affari Esteri circa la proibizione che dicesi fatta a Bavaria, che fanno parte dell'esercito pontificio, di passare per territorio italiano nel tornare al loro paese, alla quale interrogazione il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri risposero che, qualora ne fosse richiesto, il Governo risolverebbe secondo i principi del diritto internazionale e della dichiarazione di neutralità.

Si proseguì la discussione dello schema sopra le convenzioni ferroviarie. Vi presero parte i deputati Pedile, Negrotti, Di Sambuy, Manetti, Pescetto, Ricci, Rattazzi, Sormani-Moretti, Nisco, il relatore Bonghi e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

In fine si deliberò per appello nominale sopra una mozione del deputato Nicotera ed altri, diretta a far votare separatamente per scrutinio segreto ciascuna delle convenzioni; che fu respinta con voti 158 contrari, 62 favorevoli e 11 astensioni. E, ammessa altra mozione per sospendere in due lo schema, uno per la convenzione colla Società dell'Alta Italia, l'altro per le rimanenti convenzioni, vennero a scrutinio segreto approvati ambedue.

Fu preso atto delle dimissioni dei deputati Consiglio (10° collegio di Napoli), Amabile (collegio di Avellino), che ne fecero nuova istanza. La Camera sarà convocata a domicilio.

Erano presenti i deputati:

Acquaviva, Acton, Adami-Alfieri, Aliphi, Amore, Andreucci, Angeloni, Araldi, Arrivabene, Asproni, Atenelli.

Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Belli, Bertea, Berti, Domenico, Berti Lodovico, Biancheri avvocato, Biancheri ingegnere, Boncompagni, Bonfadini, Bonghi, Bortolucci, Bosi, Botto, Brenna, Briganti-Bellini, Brunetti, Busi.

Cadolini, Cadorna, Calandrelli, Calvi, Calvo, Camerata-Soranzo, Caracciolo, Caracciolo, Cantoni, Capozzi, Carbonelli, Carini, Carleschi, Castelli, Castellani-Fantoni, Castellani Giovanni Battista, Castiglia, Cavallotto, Cavallini, Caviani, Chioderelli, Ciccarelli, Ciochetti, Comin, Como, Correnti, Corini, Cosenzini, Cosenz, Costa Luigi, Costamazzana, Crispi, Cròtti, Cucchi, Cugia, Curcio.

Damiani, D'Amico, Dami, D'Ancona, Danzetta, D'Atta, De Blasis, De Capitani, De Cardenas, De Filippo, Del Re, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Martino, Deodato, De Pasquali, De Sterlich, Di Belmonte, Di Blasio, Dina, Di Sambuy, Donati.

Fabrizi Nicolò, Fambri, Fanelli, Fano, Fenzi, Ferracci, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Frappelli, Galeotti, Gaola-Antonini, Garelli, Garau, Gerra, Ghinoni, Giacomelli, Giannini, Giorgini Carlo, Giorgini Giovanni Battista, Giusino, Gozzetti, Govone, Grayna, Grego Antonio, Greco Luigi, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guercioni, Guiccioli, Gutierrez.

Lacava, La Marmora, Lancia di Brolo, Lanzi, La Porta, Lobbia, Lo Monaco, Lovito, Macchi, Maldini, Malenchini, Mannetti, Marzio, Mari, Marincola, Mariotti, Marolda-Patelli, Marzio, Marzi, Masci, Mascia, Masci Giuseppe, Mascari Stefano, Masciaracci, Mattei, Manrognato, Mazzagalli, Mazzarella, Mazzotti, Melissari, Meschedaglia, Miceli, Micellini, Minervini, Minghetti, Mongenet, Monti Coriolano, Montani, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Murgia, Musolino.

Napoli, Negrotti, Nicotera, Nisco, Nobili, Oliva, Olivieri, Panattoni, Paulucci, Papafava, Paris, Pasini, Péclet Pellati, Pepe, Petrucci, Pescetto, Pisanelli, Pisanelli, Piolet de Bionchi, Pisanelli, Pisanelli, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Posanti, Quattrini.

Ratti, Rattazzi, Riboty, Riccardi Bettino, Riccardi Vincenzo, Ricci, Robecchi, Ronchetti, Salaria, Salvagnoli, Sanguineti, San Martino, Samminatielli, Sartoretti, Sebastiani, Sella, Serpi, Silvani, Sineo, Sipio, Sirtori, Solidati, Sormani-Moretti, Spantigati, Spaventa Bertrando, Spaventa Silvio, Spini, Stocco.

Tamaio, Tenani, Testa, Tornielli, Torre,

Toscanelli, Toscano, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Valvasori, Verga, Viacava, Villa Pernice.

Erano assenti i deputati:

Abignente, Accolla, Aliprandi, Alvisi, Amaduri, Andreotti, Anzoni, Antona-Traversi, Arrigossi (in congedo), Assanti Pepe, Assanti Damiano, Avitabile.

Baino, Barone, Barracco, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bembo (in congedo), Bernardi, Barozzi, Bertani, Bertini (in congedo), Bertolani, Bertoli-Viale (in congedo), Billia, Bianchi, Borgatti, Borromeo (in congedo), Bottari, Bottero, Botticelli (in congedo), Bove (in congedo), Bracci (in congedo), Breda (in congedo), Brignone (in congedo), Broglio (in congedo), Bruno, Bullo, Buratti.

Casati, Cagnola Carlo, Cagnola Giovanni Battista, Cairoli, Campisi (in congedo), Camuzzoni (in congedo), Capone (in congedo), Carasullo (in congedo), Carcani, Carcasai, Carganico (in congedo), Carrara, Casaretto, Casarini, Castagnola, Castelli, Cattani-Cavalcanti, Cistucci (in congedo), Chivares, Chidichimo, Ciliberti, Cimino, Olivini (in congedo), Collotta (in congedo), Concini (in congedo), Conti (in congedo), Corrali, Corrado, Corsi, Corte, Cortese, Costa Antonio, Cumbo-Borgia, Curti.

D'Ayala, De Boni (in congedo), Del Giudice, Delitala, De Ruggiero, De Sanctis, Di Monale (in congedo), Di Bardi, Di Rudini (in congedo), Di San Donato, Di San Tommaso, D'Ondes-Baggio Giovanni, D'Ondes-Baggio Vito.

Emiliani-Giudici (in congedo), Fabris (in congedo), Fabris Giovanni, Facchi, Farina, Farini (in congedo), Ferrara, Ferrari (in congedo), Ferraris (in congedo), Ferri (in congedo), Finocchi, Fonseca, Fornaciari, Fossa, Fossombroni (in congedo), Frascara, Frisari, Frischi.

Gabelli, Galati, Galletti (in congedo), Garzoni, Gigante, Giusti, Golla, Grassi, Grattoni (in congedo), Grella, Griffini Luigi, Griffini Paolo, Guerrazzi.

La Masa, Lazzaro, Leardi, Legnani (in congedo), Leonis, Lorenzoni, Loro, Lualdi.

Maggi, Maiorana Calababio (in congedo), Maiorana Cuccinella, Maiorana Benedetto, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao (in congedo), Manni, Mantegazza (in congedo), Marcellino (in congedo), Marchetti (in congedo), Martelli-Bolognini (in congedo), Martinati (in congedo), Morinelli, Martire, Matina, Mauro, Mazzucchi (in congedo), Melchiorre, Mellana, Merlaldi, Merischi, Merzario, Mazzanotte, Molino, Molinari (in congedo), Mongini, Monti Francesco (in congedo), Moralli Giovanni, Moretti, Morosoli, Morpurgo (in congedo), Mosti, Mussi, Muti (in congedo).

Nervo (in congedo), Nicolai (in congedo), Nozi, Nunziante.

Omar (in congedo), Origlia, Padovani (in congedo), Pagni, Palasciano, Pandola (in congedo), Parisi (in congedo), Passetti, Pasqualigo, Pelagalli (in congedo), Pellegrini (in congedo), Pera (in congedo), Pescatore, Pesina, Petrone, Piccoli (in congedo), Pileri, Pileri, Pissavini (in congedo), Podestà, Polinelli, Prati, Puccioni.

Ranalli, Ranco, Ranieri, Rasponi (in congedo), Rega (in congedo), Regnoli, Restelli, Riberti, Righi (in congedo), Ripandelli, Ripari, Rizzari, Rogadeo, Romano, Rora, Rossi (in congedo), Ruggero Francesco.

Salomone (in congedo), Salvago, Salvoni, Sandonini, Sandri, Sangiorgi, Sansoni, Schimmi (in congedo), Seimiti-Doda, Semenza, Serafini, Serra-Cassano, Serriatori, Serravalle, Sgariglia (in congedo), Sicaardi, Sole (in congedo), Sonzogno, Speciale, Speroni (in congedo), Sprovieri (in congedo), Strada, Tenca (in congedo), Tofano (in congedo), Tommasini (in congedo), Torrigiani, Tozzoli, Trevisani.

Ungaro.

Valitutti, Vallesi (in congedo), Vicini, Vigo Fuccio, Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visconti-Venosta, Visone, Vollaro (in congedo), Zaccagnino, Zanardelli, Zaroni, Zauli, Zizzi, Zuradelli, Zuzzi.

### DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31 luglio.

Il Re indirizzò al popolo un proclama col quale annuncia la sua partenza per l'esercito, e concede un'amnistia per i crimini e i delitti politici.

S. M. parte questa sera alle ore 6. Il conte di Bismark lo accompagna.

Berlino, 31.

La *Gazzetta di Voss* dimostra che la Prussia è spinta a gettarsi nelle braccia della Russia in seguito all'attitudine dell'Inghilterra, la cui maniera di osservare la neutralità è vivamente attaccata a Berlino.

L'ambasciatore inglese, lord Loftus, per evitare i continui reclami, si ritirò a Potsdam.

Pietroburgo, 31.

Una ukase imperiale proibisce ai sudditi russi di entrare come volontari nelle armate delle potenze belligeranti; perchè sarebbe una violazione della stretta neutralità decretata dall'imperatore.

Parigi, 31.

La Camera dei deputati adottò il progetto di legge che accorda un credito supplementare di cinque milioni per il ministero della difesa nazionale, nonchè il progetto che autorizza eventualmente la chiamata della leva del 1870 anche prima di ottobre.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 31 luglio 1870, ore 1 pom.

Continua la calma generale, con venti deboli di sud-ovest. Il cielo si mantiene nuvoloso nel nord e nel centro della Penisola; ed il barometro è stazionario.

Probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 31 luglio 1870.

Nel giorno 31 luglio 1870.			
	O R E		
Barometro a metri	9 antm.	3 pom.	9 pom.
73,5 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 734,0	mm 733,5	mm 733,5
Termometro centi- grado	28,0	31,0	25,0
Umidità relativa	70,0	60,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso
Vento (direzione e forza)	debole	debole	debole
Temperatura massima . . . . . + 32,0			
Temperatura minima . . . . . + 10,5			
Minima nella notte del 30 agosto . . . . . + 20,5			
Pioggia nelle 24 ore . . . . . mm. 0,2			

**Spettacoli d'oggi.**  
POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il Furioso* — Ballo: *La Dardanella*.  
ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni*.

FRA ENRICO, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 1° agosto 1870)									
VALORI		CONTANTI		FINI COMMERCIALI		FINI FINANZIARIE		Cambi	
		L	D	L	D	L	D	L	D
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 1870	51 45	51 35						
Docto 5 0/0	1 aprile 1870	75 25	74 75						
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.			50					
Obbligaz. sui beni ecclesiastici 5 0/0	id.					71			
As. Regia cont. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500						610	
Obblig. 6 0/0 Regia cont. Tab. 1868	id.	500						440	
Imprestito Ferrovie 5 0/0	id.	840							
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0	id.	840							
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000						2090	
Docto Banca Naz. Regno d'Italia	id.								
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500							
Banca di Credito Italiano	id.	500							
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500							
Azioni delle SS. FF. Romane	id.	500							
Docto con premio sul 5 0/0 (Anti-che Centrali Toscana)	id.	500							
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Rom.	id.	500							
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420							
Obblig. 5 0/0 delle suddette	id.	500							
Docto 5 0/0	id.	420						270	
Docto 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.	id.	500							
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500							
Boni Meridionali 5 0/0 (oro)	id.	500							
Obblig. 5 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500							
Obblig. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505							
Docto in serie non complete	id.	505							
Docto in serie di una e due	id.	505							
Obblig. SS. FF. Vittorio Emanuele	id.	500							



# COMMISSARIATO GENERALE NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

## AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica, che l'impresa della provvista di

### N. 5 Locomobili

ciascuna della forza nominale di 14 cavalli, a vapore

per la somma complessiva di L. 65,000 di cui negli avvisi d'asta del 7 luglio 1870, è stata deliberata in incanto d'oggi sotto il ribasso di L. 6 50 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò difidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade ad 1 ora pom. del giorno 20 agosto p. v., regolato all'orologio degli uffici del Commissariato suddetto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato Commissario generale, accompagnarla col deposito e certificato d'identità prescritti dai succitati avvisi d'asta.

Spesza, 29 luglio 1870.

Il Sottocommissario ai contratti  
G. S. CANEPA.

## Comunità dei Bagni di Lucca

### AVVISO.

Inerendo alla deliberazione di questa Giunta comunale del 26 luglio corrente, si dichiara aperto il concorso all'impiego di maestra elementare di grado inferiore nelle sezioni comunali rispettivamente di Vico Pancellorum e San Cassiano di Controne.

Lo stipendio annuo a ciascuno di detti posti è di lire 500 annue pagabili a rate eguali mensili.

L'Insegnante farà scuola ai maschi nel mattino, e alle femmine nel pomeriggio.

In questo ufficio comunale è ostensibile il regolamento per le scuole pubbliche del comune.

Le aspiranti che vorranno prender parte al concorso dei suddetti due posti dovranno far pervenire a quest'ufficio comunale non più tardi del giorno 20 agosto p. f. le loro istanze in foglio bollato e corredate dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Certificato di buona condotta morale e politica.
4. Certificato di sana costituzione.
5. Patente definitiva di maestra elementare riportata da una delle scuole maschili del Regno.

Dall'ufficio comunale dei Bagni di Lucca, li 27 luglio 1870.

Il Sindaco: BASTIANI.

## Il Sindaco della città di Licata

Inerendo alla deliberazione consiliare del 21 giugno ora scorso, porta a pubblica notizia quanto appresso:

È aperto il concorso al posto di professore di matematica in questa scuola tecnica comunitativa, con l'anno stipendio di L. 1200 pagabili a rate mensili.

I concorrenti dovranno rimettere all'ufficio comunale, franchi di posta, le loro istanze corredate da fedeli di nascita, da certificato di moralità, da diploma che li abilitano all'insegnamento, e attestato di aver dato studio, con ottimi risultati, in un istituto governativo o pareggiato, non più tardi del 30 agosto prossimo.

La nomina sarà duratura per l'anno scolastico 1870-1871.

Ove i concorrenti faranno constatare di essere abili allo insegnamento della computisteria, nella scuola anzidetta, si avranno un soprassoldo di annue lire 300.

Licata, 27 luglio 1870.

2418

## Comunità di Prato

È aperto il concorso al posto di ispettore delle guardie di polizia municipale con l'anno stipendio di L. 1000, più L. 120 per indennità di quartiere, con gli oneri risultanti dal relativo regolamento.

A tutto il 16 agosto prossimo spirerà il tempo utile alla presentazione delle domande che dovranno essere redatte in carta bollata e corredate del certificato del casellario del tribunale civile e criminale, e del certificato di moralità rilasciato dal sindaco rispettivo.

Prato, dal municipio, li 30 luglio 1870.

Il Sindaco

GUGLIELMO AZZI.

2420

## Municipio di Firenze

### NOTIFICAZIONE.

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del 20 luglio p. p., relativamente alla 10ª estrazione delle obbligazioni del Prestito emesso da questo municipio nell'anno 1868, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate nella seguente tabella le n. 20 obbligazioni estratte, le quali cessano di essere fruttifere col 1° ottobre p. l., e sono da quel giorno rimborsabili nei luoghi appresso indicati mediante le seguenti somme dovute nell'ordine sottodiscritto.

Obbligazioni	Franchi	Obbligazioni	Franchi
19861	50000	8805	500
35037	2000	14999	500
38199	2000	17179	500
41363	1000	50014	500
41958	1000	55624	500
63527	1000	65197	500
98734	1000	83419	500
99149	1000	107179	500
40	500	108365	500
1132	500	111512	500

Firenze, presso la cassa comunale, in oro ovvero al cambio dell'oro.  
Milano, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.

Parigi, presso le ditte Kohn Reinach e C., e Leop. S. Konigswarter, in franchi effettivi.

Ginevra, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.

Francforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.

Dal municipio di Firenze, li 1° agosto 1870.

Il Segretario Generale

B. SALETTI.

Il f. di Sindaco

U. PERUZZI.

NB. La prossima estrazione avrà luogo il 1° novembre prossimo, per n. 20 obbligazioni con premi.

## ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO, via Saluzzo, n. 33

In seguito alle recenti variazioni fatte dal Ministero della guerra (3 aprile 1870) al programma d'ammissione agli Istituti militari, per cui richiedesi d'or innanzi all'attestato di licenza ginnasiale, ovvero quello d'ammissione all'Istituto Tecnico, il direttore ha provveduto a questo bisogno aggiungendo agli attuali corsi le scuole tecniche per conseguimento di detto attestato; più il 1° anno dell'Istituto Tecnico.

Tale provvedimento fu anche preso nell'intento di aprire la via alla carriera civile, e segnatamente a quella d'ingegnere, a quei giovani che, o per inabilità fisica o per altre circostanze, abbandonassero il proposito d'entrare nella carriera militare.

Per tal modo l'Istituto Candellero, che per l'addietro era esclusivamente destinato agli aspiranti ad Istituti militari, accetterà d'or innanzi, sia come allievi interni, sia come esterni, anche giovani che intendessero applicarsi alla carriera dell'ingegnere civile, al commercio, ad impieghi pubblici, ecc.

## Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 25 giugno al 1° luglio 1870.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1,298)

Viaggiatori n° 85,744	L. 145,792 17
Trasporti a grande velocità	22,040 21
Trasporti a piccola velocità	61,613 30
Introiti diversi	913 40 L.
	230,359 08

Prodotto chilometrico L. 177 47

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 209,642 82
Prodotto chilometrico L.	163 02
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana L.	14 45

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296 39)	L. 6,291,061 06
Prodotto chilometrico L.	4,852 75

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1284 94)	L. 5,756,919 44
Prodotto chilometrico L.	4,480 30

Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1870 L.	372 45
---	--------

2397

### Avviso.

Sulle istanze dei signori Orsola e Nicolao coniugi Andreotti, domiciliati al Ponte Rosso, in comunità di Pietrasanta, ed elettivamente in Lucca nello studio del signor dott. Matteo Emanuelli, rappresentati dal dottor Salvatore Rossi, al seguito dell'ordinanza presidenziale del 20 luglio corrente, ed a pregiudizio della signora Giuseppina del fu Nicolao Chiariti attuale moglie del signor Vincenzo Magni, ed in esecuzione della sentenza di questo tribunale del 4 giugno 1870, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca di lire 10, si procederà nel giorno quindici del prossimo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, avanti il suddetto tribunale all'incanto di un podere posto nella comunità di Pietrasanta, luogo detto al Serraglio, sul prezzo di lire 2800 stato offerto dai predetti coniugi Andreotti, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 28 luglio 1870.

F. MASSANGOLI, cane.

Registrato in cancelleria il ventotto luglio 1870 con marca da lire 10.

2393 F. Massangoli, cane.

### Avviso.

Al seguito dell'atto privato di scioglimento di Società del 27 aprile 1870, registrato a Firenze li 30 detto, e di quello successivo di liquidazione del 4 luglio di detto anno, registrato il 23 detto, il signor Gastano Sodini è rimasto proprietario della metà delle masserizie e mobili del banco num. 9, sotto gli Uffici Corti, nel quale riatteverà la vendita di chinagliette per conto della signora Assunta Cecchi vedova Sodini, e come di lei commissario alla vendita delle mercanzie di proprietà di quest'ultima, con le condizioni e riserve di che nell'atto del 28 luglio 1870, registrato in Firenze li 30 luglio detto, reg. 29, n. 5541.

2414 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

### Avviso.

Giuseppe Giannini di Camaiore, provincia di Lucca, a tutti gli effetti di ragione dichiara che con atto pubblico del 25 luglio corrente, debitamente registrato a Camaiore, rogato Luigi Michelotti, residente in Viareggio, revocò in ogni sua parte e capo il mandato di procura fatto a sua moglie Adelaide Giannini, nata Macarini, in forma di privato chirografo il 7 dicembre 1867, riconosciuto dal notaio signor Gio. Pietro Frottoni di Gisa, registrato in detta città il 9 dicembre 1867 al n. 3478, ed inserito nel pubblico istrumento dei signori notari Gotti e Bagnati il 21 gennaio 1868, e però qualunque contrattazione, qualunque operazione che venisse fatta in dipendenza di detta procura si dovrà ritenere come non avvenuta.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2406 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Antonio Settemili, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per offrire il fallito, ecc. è stata riavuta alla mattina del 9 agosto 1870, a ore dodici meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2405 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Pietro Cecchi e Zucchi Cantini, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che è stata stabilita la mattina del 10 agosto 1870, a ore una pomeridiana, per l'adunanza nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato e su quanto altro al termine di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2404 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Il sottoscritto avendo cessato da oltre dieci anni dal suo impiego di usciere presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, e desiderando svincolare la prestata malleva, ne porgo il presente diffidamento per ogni effetto che di ragione.

AmASSO GIUSEPPE.

### Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio, con sentenza del 26 luglio 1870, ha omologato a tutti gli effetti legali il concordato giudiziale concluso sotto il 14 luglio detto fra Enrico Bonajatti nell'interesse della ditta sociale Enrico Bonajatti e Cesare Cantini, ed i creditori della ditta stessa.

Firenze, li 31 luglio 1870.

DOMENICO SABATINI

Udaceo definitivo.

2413

### Avviso.

Al seguito dell'atto privato di scioglimento di Società del 27 aprile 1870, registrato a Firenze li 30 detto, e di quello successivo di liquidazione del 4 luglio di detto anno, registrato il 23 detto, il signor Gastano Sodini è rimasto proprietario della metà delle masserizie e mobili del banco num. 9, sotto gli Uffici Corti, nel quale riatteverà la vendita di chinagliette per conto della signora Assunta Cecchi vedova Sodini, e come di lei commissario alla vendita delle mercanzie di proprietà di quest'ultima, con le condizioni e riserve di che nell'atto del 28 luglio 1870, registrato in Firenze li 30 luglio detto, reg. 29, n. 5541.

2414 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

### Avviso.

Giuseppe Giannini di Camaiore, provincia di Lucca, a tutti gli effetti di ragione dichiara che con atto pubblico del 25 luglio corrente, debitamente registrato a Camaiore, rogato Luigi Michelotti, residente in Viareggio, revocò in ogni sua parte e capo il mandato di procura fatto a sua moglie Adelaide Giannini, nata Macarini, in forma di privato chirografo il 7 dicembre 1867, riconosciuto dal notaio signor Gio. Pietro Frottoni di Gisa, registrato in detta città il 9 dicembre 1867 al n. 3478, ed inserito nel pubblico istrumento dei signori notari Gotti e Bagnati il 21 gennaio 1868, e però qualunque contrattazione, qualunque operazione che venisse fatta in dipendenza di detta procura si dovrà ritenere come non avvenuta.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2406 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Antonio Settemili, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per offrire il fallito, ecc. è stata riavuta alla mattina del 9 agosto 1870, a ore dodici meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2405 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Pietro Cecchi e Zucchi Cantini, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che è stata stabilita la mattina del 10 agosto 1870, a ore una pomeridiana, per l'adunanza nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato e su quanto altro al termine di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2404 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Il sottoscritto avendo cessato da oltre dieci anni dal suo impiego di usciere presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, e desiderando svincolare la prestata malleva, ne porgo il presente diffidamento per ogni effetto che di ragione.

AmASSO GIUSEPPE.

### Avviso.

Al seguito dell'atto privato di scioglimento di Società del 27 aprile 1870, registrato a Firenze li 30 detto, e di quello successivo di liquidazione del 4 luglio di detto anno, registrato il 23 detto, il signor Gastano Sodini è rimasto proprietario della metà delle masserizie e mobili del banco num. 9, sotto gli Uffici Corti, nel quale riatteverà la vendita di chinagliette per conto della signora Assunta Cecchi vedova Sodini, e come di lei commissario alla vendita delle mercanzie di proprietà di quest'ultima, con le condizioni e riserve di che nell'atto del 28 luglio 1870, registrato in Firenze li 30 luglio detto, reg. 29, n. 5541.

2414 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

### Avviso.

Giuseppe Giannini di Camaiore, provincia di Lucca, a tutti gli effetti di ragione dichiara che con atto pubblico del 25 luglio corrente, debitamente registrato a Camaiore, rogato Luigi Michelotti, residente in Viareggio, revocò in ogni sua parte e capo il mandato di procura fatto a sua moglie Adelaide Giannini, nata Macarini, in forma di privato chirografo il 7 dicembre 1867, riconosciuto dal notaio signor Gio. Pietro Frottoni di Gisa, registrato in detta città il 9 dicembre 1867 al n. 3478, ed inserito nel pubblico istrumento dei signori notari Gotti e Bagnati il 21 gennaio 1868, e però qualunque contrattazione, qualunque operazione che venisse fatta in dipendenza di detta procura si dovrà ritenere come non avvenuta.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2406 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Antonio Settemili, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per offrire il fallito, ecc. è stata riavuta alla mattina del 9 agosto 1870, a ore dodici meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2405 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Pietro Cecchi e Zucchi Cantini, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che è stata stabilita la mattina del 10 agosto 1870, a ore una pomeridiana, per l'adunanza nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato e su quanto altro al termine di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2404 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Il sottoscritto avendo cessato da oltre dieci anni dal suo impiego di usciere presso il tribunale civile e correzionale di Cuneo, e desiderando svincolare la prestata malleva, ne porgo il presente diffidamento per ogni effetto che di ragione.

AmASSO GIUSEPPE.

### Avviso.

Al seguito dell'atto privato di scioglimento di Società del 27 aprile 1870, registrato a Firenze li 30 detto, e di quello successivo di liquidazione del 4 luglio di detto anno, registrato il 23 detto, il signor Gastano Sodini è rimasto proprietario della metà delle masserizie e mobili del banco num. 9, sotto gli Uffici Corti, nel quale riatteverà la vendita di chinagliette per conto della signora Assunta Cecchi vedova Sodini, e come di lei commissario alla vendita delle mercanzie di proprietà di quest'ultima, con le condizioni e riserve di che nell'atto del 28 luglio 1870, registrato in Firenze li 30 luglio detto, reg. 29, n. 5541.

2414 Dott. ALESSANDRO GRASSI.

### Avviso.

Giuseppe Giannini di Camaiore, provincia di Lucca, a tutti gli effetti di ragione dichiara che con atto pubblico del 25 luglio corrente, debitamente registrato a Camaiore, rogato Luigi Michelotti, residente in Viareggio, revocò in ogni sua parte e capo il mandato di procura fatto a sua moglie Adelaide Giannini, nata Macarini, in forma di privato chirografo il 7 dicembre 1867, riconosciuto dal notaio signor Gio. Pietro Frottoni di Gisa, registrato in detta città il 9 dicembre 1867 al n. 3478, ed inserito nel pubblico istrumento dei signori notari Gotti e Bagnati il 21 gennaio 1868, e però qualunque contrattazione, qualunque operazione che venisse fatta in dipendenza di detta procura si dovrà ritenere come non avvenuta.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2406 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Antonio Settemili, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che l'adunanza per deliberare sul concordato che sarà per offrire il fallito, ecc. è stata riavuta alla mattina del 9 agosto 1870, a ore dodici meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2405 U. LIVERANI, vicecane.

### Avviso.

Sono preventivi i creditori del fallimento di Pietro Cecchi e Zucchi Cantini, i di cui crediti sono stati verificati e giurati, che è stata stabilita la mattina del 10 agosto 1870, a ore una pomeridiana, per l'adunanza nella cancelleria di questo tribunale per deliberare sul concordato e su quanto altro al termine di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, f. di tribunale di commercio.

Li 28 luglio 1870.

2404 U. LIVERANI, vicecane.

Che previa la nomina di un curatore speciale al medesimo fatto dal tribunale stesso nella persona del signor dott. Quintio Brunazzi, venne posta con ordinanza del ripetuto tribunale del 28 maggio anzidetta ordinata assumersi sommarie informazioni, delegando a tale effetto il pretore di Corteglio.

Tanto, ecc.  
Li 21